

D I C H I A R A Z I O N E

Noi sottoscritti, GARBI' SOFIA e GARBI' COCCONA sudditi Greci, nati a Frangata (Cefalonia) dichiariamo solennemente dinanzi a Dio ed agli uomini di avere appreso dal Capitano NEOFITU Nicola, appartenente al movimento Greco della resistenza ELAS, ancora nel mese di Ottobre 1943, subito dopo la battaglia condotta dagli Italiani contro i tedeschi, che il Capitano italiano d'ARTIGLIERIA RENZO APOLLONIO, sfuggito miracolosamente ad una esecuzione in massa a Dilinata, in seguito ad un accordo segreto stipulato con il Comando ELAS di Cefalonia, aveva accettato di rimanere sull'isola sotto i tedeschi con l'incarico di fare spionaggio per l'ELAS e nello stesso tempo riorganizzare i superstiti della Divisione "Acqui", sia quelli sotto i tedeschi che quelli alla macchia sulle montagne, onde guidarli, non appena avesse ricevuto ordine dall'ELAS o si fosse presentata l'opportunità, a vendicare i compagni che erano stati massacrati dai tedeschi.

Sebbe l'accordo fosse segreto, tutto il popolo di Cefalonia conosceva i sentimenti antitedeschi del Capitano APOLLONIO e sapeva che il Capitano sabotava i tedeschi collaborando con le forze greche della resistenza.

Il Capitano APOLLONIO era considerato da tutti i greci come il più grande patriota italiano oltre che per l'eroismo con il quale aveva combattuto ad Argostoli ed a Dilinata anche per lo sconfinato coraggio col quale si prodigò durante la dominazione tedesca dell'isola, nel soccorrere ed aiutare moralmente e materialmente, a costo di gravi rischi e sacrifici, tutti gli italiani alla macchia.

In occasione del su accennato incontro avvenuto col capitano dell'ELAS NEOFITU Nicola, egli ci raccomandò caldamente di dare ospitalità e nascondere il Capitano APOLLONIO in caso che lui, scoperto dai tedeschi, dovesse darsi alla fuga.

In fede di quanto sopra.

= D I C H I A R A Z I O N E =

Io sottoscritto 2° Capo Furiere ALLEGRO Spirito di Armando, classe 1916 Distretto Militare di Taranto, ammonito a dire la verità solamente la verità, dichiara quanto segue:

Durante la battaglia di Cefalonia, mentre furiosi si succedevano i bombardamenti aerei, il Tenente CACCAVALLE Lorenzo, abbandonò il suo posto presso il Comando Marina a Faradò, per rifugiarsi nelle grotte lungo la spiaggia di Punta Lardigò. Ciò potei esattamente constatare, perchè in qualità di consegnatario del magazzino viveri della Marina, ero addetto alla distribuzione giornaliera dei viveri. Talvolta il Caccavalle veniva a ritirare i viveri verso sera quando cessavano i bombardamenti. Mi ricordo che un giorno, in cui la battaglia infuriava più intensa, il Caccavalle mandò a ritirare i viveri con un marinaio ed allora il mio Comandante, Capitano POZZI, mi disse in ferocito: " non glieli dare; quel vigliacco abbia per lo meno il coraggio di venerli a prendere da se ".

Dopo la battaglia, fui fatto prigioniero e condotto alla caserma Mussolini, donde riuscii a scappare nei villaggi circostanti dandomi alla macchia.

Un bel giorno mentre mi aggiravo affamato lungo la banchina ebbi la sorpresa di vedere il Ten. Caccavalle il quale passato ai tedeschi comandava la Compagnia Comando Marina. Avvicinatomi ad alcuni dei miei vecchi commilitoni chiesi ed ottenni ripetutamente del pane ed altri viveri, senonchè mi pregarono preoccupati di non farmi vedere ne io ne altri dal Ten. Caccavalle il quale, divenuto tedescofilo ad oltranza aveva dato ordine di non aiutare assolutamente gli Italiani alla macchia perchè non voleva passare dei guai .

Fu così che più tardi mi rivolsi direttamente al Capitano APOLLONIO, già da me precedentemente conosciuto per la viva parte che aveva avuto nei combattimenti contro i tedeschi, il quale, trovandosi allora a Cselmata, provvide in ogni occasione a farmi aiutare con viveri e medicinali e ad includermi pochi giorni dopo nella sua organizzazione clandestina dei " Banditi " della " Acqui " contro i tedeschi.

*W. capo Furiere s.
Allegro Spirito*

Il passo mi fu facilitato dallo stesso ideale ambiente , cal_
damente patriottico e conspirativo, che il Capitano Apollonio era
riuscito a creare in pochi giorni tra gli Italiani che lavoravano
presso la batteria di Cselmata che trovai più accesi e pronti di
prima a riprendere la lotta contro i tedeschi.

In fede di quanto sopra

(2° Capo Furiere Marina ALLEGRO Spirito)

Allegro Spirito